

RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 30/09/2010



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sommario Rassegna Stampa dal 29-09-2010 al 30-09-2010

L'Adige: <i>TESINO - In Trentino è stata avvertita soprattutto a Castello Tesino, e in parte nel comune di Cinte, la</i>	1
Bellunopress: <i>Intervento d'emergenza in Cadore sulla condotta del gas</i>	2
Bellunopress: <i>Scossa di terremoto questa mattina nel Feltrino</i>	3
Brescia Oggi: <i>La polizia ricorda il patrono a Casazza</i>	4
Corriere Alto Adige: <i>L'epicentro individuato fra le province di Belluno e Trento Scossa di terremoto avvertita in</i>	5
Corriere del Trentino: <i>Rischio idrogeologico nell'80% del territorio</i>	6
Corriere del Trentino: <i>Terremoto all'alba tra Trentino e Veneto Paura a Castello Tesino</i>	7
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): <i>Lieve scossa nel Bellunese, nessun danno</i>	8
Corriere delle Alpi: <i>una frana a tudaio fa temere per le condutture del metano</i>	9
Corriere delle Alpi: <i>soccorso alpino, c'è una nuova jeep</i>	10
Corriere delle Alpi: <i>giornata ecologica al forte</i>	11
L'Eco di Bergamo: <i>smarriti nei boschi marito e moglie salvati dai volontari</i>	12
Il Gazzettino (Belluno): <i>Protezione Civile consegnata la nuova sede</i>	13
Il Gazzettino (Belluno): <i>Frana sulla statale a Tudaio Rete del gas, by-pass di Gsp</i>	14
Il Gazzettino (Belluno): <i>R.F.</i>	15
Il Gazzettino (Belluno): <i>I dissesti idrogeologici frutto di una politica miope</i>	16
Il Gazzettino (Treviso): <i>Sabato prossimo 200 volontari puliranno la città</i>	17
Il Gazzettino (Udine): <i>Montemaggiore via ai lavori sulla strada smottata</i>	18
Il Gazzettino (Venezia): <i>Maurizio Marcon</i>	19
Il Gazzettino (Venezia): <i>Alunni al lavoro per pulire i parchi</i>	20
Il Gazzettino.it: <i>Scossa di terremoto fra Belluno e Trento Epicentro a Lamon e Castello Tesino</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Curare i traumi dell'emergenza Ecco gli Psicologi per i Popoli</i>	22
Giornale di Brescia: <i>Alluvione un anno dopo «Pronti alla class action»</i>	23
Il Giornale di Vicenza: <i>Solidarietà per Haiti Aiuti ai terremotati con oltre 6 mila euro</i>	24
Il Giornale di Vicenza: <i>Al Passo Xomo avventure per studenti e volontari</i>	25
Il Giorno (Brianza): <i>L'Arma di Giussano arruola due cuccioli di cane da ricerca</i>	26
Il Giorno (Brianza): <i>Bus perde olio Strade chiuse tutto il giorno</i>	27
Il Giorno (Brianza): <i>La circolazione torna alla normalità E adesso tocca alla frana di via Cavour</i>	28
Il Mattino di Padova: <i>colmata la voragine sull'argine</i>	29
Il Messaggero Veneto: <i>allarme sisma, ma è un'esercitazione</i>	30
Il Messaggero Veneto: <i>a giorni i cantieri sulla strada per montemaggiore</i>	31
Il Messaggero Veneto: <i>via libera ai lavori per la sicurezza contro gli allagamenti</i>	32
La Nuova Ferrara: <i>rimborsi dalle regione per il maltempo</i>	33
La Nuova Venezia: <i>diossina, class action di pellestrina - (simone bianchi) /</i>	34
La Nuova Venezia: <i>rimborsi per il maltempo a ca' farsetti -</i>	35
OggiTreviso: <i>SOCCORSI CON L'ELICOTTERO ANCHE DI NOTTE</i>	36
Il POPOLO Online: <i>Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"</i>	37
Il Piccolo di Trieste: <i>alluvione, lubiana si rivolge all'ue</i>	39
La Provincia Pavese: <i>abruzzo, soldi mai consegnati - emanuele bottirolì</i>	40
La Provincia Pavese: <i>memorial parisi, giallo sui soldi</i>	41
La Provincia di Biella: <i>Biella. «Chiedere aiuto soltanto premendo un tasto sul cellulare? Sembra una buona idea, ...</i>	42
La Provincia di Como: <i>Alluvioni, che scandalo: solo spiccioli</i>	44
Trentino: <i>la terra trema all'ora di colazione apprensione per alcuni genitori</i>	45
La Tribuna di Treviso: <i>ok dell'enac: voli pure notturni dall'elisuperficie dell'ospedale</i>	46

TESINO - In Trentino è stata avvertita soprattutto a Castello Tesino, e in parte nel comune di Cinte, la scossa di terremoto registrata alle 7**Adige, L'**

""

Data: **30/09/2010**

Indietro

TESINO - In Trentino è stata avvertita soprattutto a Castello Tesino, e in parte nel comune di Cinte, la scossa di terremoto registrata alle 7

TESINO - In Trentino è stata avvertita soprattutto a Castello Tesino, e in parte nel comune di Cinte, la scossa di terremoto registrata alle 7.36 fra le province di Belluno e Trento. Non si segnalano danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita distintamente dagli abitanti di Castello, provocando una certa preoccupazione fra i genitori degli scolari delle elementari radunatisi davanti all'ingresso della scuola, prima dell'inizio delle lezioni. Analoga preoccupazione da parte di alcuni scolari di Cinte. In entrambe le scuole, periodicamente, vengono effettuate prove di evacuazione dall'edificio a scopo preventivo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa sismica, di magnitudo di 2.8, ha avuto l'epicentro vicino a Lamon e Servo, in provincia di Belluno, e a Castello Tesino. Anche nel bellunese, dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose.

30/09/2010

Intervento d'emergenza in Cadore sulla condotta del gas

Intervento d'emergenza in Cadore sulla condotta del gas set 29th, 2010 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Intervento in emergenza, questa mattina (mercoledì 29) per il Pronto Intervento Gas di Gestione Servizi Pubblici. Una frana improvvisa, verificatasi con ogni probabilità durante la notte in località Tudaio in Comune di Auronzo, ha portato a valle il terreno sottostante il manto stradale, rendendo non solo pericolosa la circolazione sulla strada statale 51 bis in direzione Auronzo-Belluno ma portando in superficie anche i sottoservizi presenti in loco. Tempestivo l'intervento dei tecnici di Gsp, allertati a metà mattinata da personale dell'Anas per verificare la situazione delle infrastrutture esistenti: lungo la tratta in questione, infatti, è presente la rete di distribuzione del gas metano a servizio del Comune di Lorenzago e delle località Cimagogna di Auronzo e Pelos di Vigo. Nonostante l'improvviso cedimento, comunque, la condotta gas è risultata fortunatamente integra, garantendo quindi regolarità nella fornitura a tutte le utenze servite. La situazione, comunque, richiederà comunque ulteriori interventi. I tecnici di GSP, nella giornata di domani e di venerdì 1 ottobre, effettueranno in località Tre Ponti un by-pass provvisorio – 40 metri di condotta - a monte del tratto interessato dalla frana, raccordandosi con un'apposita valvola di intercettazione già colletta alla rete: tale operazione isolerà la tubazione nel tratto franato, consentirà all'Anas di adottare le necessarie misure di messa in sicurezza della strada e dei sottoservizi, e, nel contempo, garantirà regolarità nella fornitura anche nel corso dei lavori alle zone di Lorenzago e Pelos di Vigo (circa 200 utenze). Per cinque utenze della zona industriale di Cimagogna è, invece, prevista una fornitura alternativa. Durante la posa del by-pass, realizzata con tecnica tradizionale di scavo, in località Tre Ponti potrebbero verificarsi dei rallentamenti nella circolazione. Nel tratto interessato dalla frana, invece, al momento la circolazione è a senso unico alternato.

Scossa di terremoto questa mattina nel Feltrino

set 29th, 2010 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Un terremoto di magnitudo (Ml) 2.8 è stato rilevato alle ore 07:36:37 di oggi, mercoledì 29 settembre, dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico delle Prealpi venete. I Comuni entro dieci chilometri dall'epicentro, dove è stata avvertita la scossa sono quelli di Fonzaso, Arsié, Lamon e Sovramonte in provincia di Belluno. E quelli di Canal San Bovo e Castello Tesino in provincia di Trento. La scossa potrebbe essere stata avvertita anche nei comuni limitrofi tra i 10 e i 20 Km di Feltre, Pedavena e Seren del Grappa.

La polizia ricorda il patrono a Casazza

Home Cronaca

LA CELEBRAZIONE. Scelta la parrocchia di Maria Madre della Chiesa nel quartiere colpito dal maltempo a luglio
Mons. Monari: «San Michele deve essere per voi che svolgete un delicato lavoro dono di forza e onestà»
30/09/2010 e-mail print

La messa celebrata dal vescovo Monari per S. Michele Arcangelo Un segnale di prossimità ad un quartiere recentemente colpito da una grave calamità naturale, un modo per testimoniare come la Polizia di Stato sia vicina al cittadino.

Così il questore di Brescia Vincenzo Montemagno ha spiegato la decisione di celebrare alla parrocchia di Maria Madre della Chiesa a Casazza la ricorrenza del Santo Patrono della Polizia di Stato, un messaggio ribadito anche dal vicesindaco Fabio Rolfi che ha sottolineato l'importanza della sinergia tra le istituzioni, che proprio nel "nubifragio" di luglio ha dato buona prova di sé.

La messa, fortemente partecipata dalle rappresentanze di Questura di Brescia, Polgaj e commissariato di Desenzano ma anche da semplici cittadini, ha visto la presenza del parroco don Evandro Delle Donne e del cappellano della Polizia don Roberto Ferazzoli ma è spettato al vescovo mons. Luciano Monari il compito di pronunciare l'appassionata omelia dedicata al Santo Patrono.

«Il patronato di San Michele Arcangelo deve essere per voi che svolgete un lavoro di grande cuore e trasparenza un dono di forza e onestà e un messaggio di fiducia e speranza» ha detto il Vescovo, che ha incentrato tutta la predica sulla vittoria di San Michele e dei suoi angeli contro il «drago rosso e gli angeli ribelli» nella battaglia dell'Apocalisse. «Il male esiste, ma non vince, perché è già stato sconfitto nella sua possibilità di dominio sul mondo» ha chiarito Monari, «Ogni prezzo personale - ha aggiunto - pagato per il trionfo della giustizia è una vittoria di Dio su Satana».A.DES.

L'epicentro individuato fra le province di Belluno e Trento Scossa di terremoto avvertita in regione

30 set 2010 Alto Adige RIPRODUZIONE RISERVATA

L'epicentro individuato fra le province di Belluno e Trento

Scossa di terremoto avvertita in regione

BOLZANO Nessuna conseguenza in Trentino e in Alto Adige dopo la scossa di terremoto che ieri mattina si è registrata nella regione. L'intensità maggiore è stata avvertita soprattutto a Castello Tesino e in parte nel comune di Cinte in provincia di Trento. La scossa è stata registrata alle 7.36 di ieri mattina. L'epicentro del sisma è stato identificato fra le province di Belluno e Trento. Non si segnalano danni a persone o cose. La magnitudo del sisma è stata quantificata in 3,1 punti sulla scala Richter. In provincia di Bolzano la scossa è stata percepita solo molto attutita. Neppure qui si sono registrati danni a persone o cose.

Ad avvertire più distintamente la scossa sono stati gli abitanti di Castello: in paese si è diffusa una certa preoccupazione fra i genitori degli scolari delle elementari radunatisi davanti all'ingresso della scuola. Analoga preoccupazione da parte di alcuni scolari di Cinte. In entrambe le scuole, periodicamente, vengono effettuate prove di evacuazione dall'edificio a scopo preventivo. Di monitorare la situazione in tempo reale e prevedere nuovi eventi si occupa l'istituto centrale di Meteorologia e Geodinamica del servizio terremoti austriaco.

Una scossa di terremoto era stata avvertita anche un paio di settimane fa nella zona nord-orientale della provincia. Neppure in quel caso si erano registrati danni a persone o cose. Eventuali notizie di nuovi episodi sono rintracciabili sul sito www.zamg.ac.at/bebenmeldung.

Rischio idrogeologico nell'80% del territorio

30 set 2010 TrentinoDaniele Filosi RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO Venticinque milioni di euro l'anno per mantenere in sicurezza un territorio che per l'80% soffre di rischio idrogeologico. È quanto spende la Provincia per interventi manutenzione e sistemazione degli argini di fiumi e torrenti e di tutte le aree potenzialmente interessate da frane, alluvioni e calamità naturali. La massiccia urbanizzazione della montagna negli anni Sessanta ha reso anche il Trentino più soggetto al rischio idrogeologico: «Ma con i modelli scientifici di previsione, il monitoraggio costante e le grandi opere di manutenzione siamo all'avanguardia», osserva Roberto Caoli, responsabile del servizio bacini montani della Provincia.

Campolongo La frana di metà agosto sull'altopiano di Pinè

Ieri nella sala conferenze della facoltà di Economia dell'Università di Trento si è tenuto un workshop sul tema, in previsione della terza conferenza internazionale sull'acqua, in programma a Venezia il 25 e 26 novembre.

Dopo il disastro sfiorato nell'altopiano di Pinè, con il fango che dalla montagna è entrato all'interno delle abitazioni, anche in Trentino torna alta l'attenzione sul rischio idrogeologico. Il workshop che si è tenuto ieri nel capoluogo è servito a far il punto anche su questo tema, visto che, secondo gli studi degli uffici provinciali, l'80% del territorio è di fatto a rischio, con più di duemila aree, i cosiddetti conoidi alluvionali derivanti da sedimenti fluviali, interessate e qualche centinaio con importanti insediamenti umani. In un territorio con un contatto così stretto tra la presenza dell'uomo con quella della natura, è evidente che il rischio è dietro l'angolo: «La Provincia spende 25 milioni di euro l'anno per opere di manutenzione e sistemazione del territorio spiega Caoli. Negli anni Sessanta e Settanta l'antropizzazione è aumentata moltissimo sul territorio, e di conseguenza anche il rischio derivante da fenomeni naturali, come grandi piogge o alluvioni: abbiamo inserito un preciso vincolo idrogeologico sia nel Piano urbanistico provinciale sia nel Piano di utilizzazione delle acque pubbliche. Ma in alcuni casi, come ad esempio a Pinè, il grado di pericolosità non era così evidente: non tutto si può prevedere». Un freno importante al grado di rischio lo ha dato lo stop alla costruzione di seconde case voluto dall'assessore Italo Gilmozzi nella scorsa legislatura, ripreso anche dal segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Adige Roberto Casarin: «È deprecabile, oltre che pericoloso, edificare in certe zone del nostro territorio». Una questione di cultura e di rispetto delle regole che, è emerso dal workshop di ieri, in Trentino sembra tutto sommato più forte che altrove: «Fin dall'alluvione del 1966 è stato messo in atto un piano dettagliato di mappatura e di difesa del territorio spiega Aronne Armanini, docente di idraulica all'Università di Trento ed esperto del tema, mentre in molte aree del Paese si è fatto poco o nulla se non per abbattere, almeno per diminuire, la dose di rischio idrogeologico».

Terremoto all'alba tra Trentino e Veneto Paura a Castello Tesino

30 set 2010 Trentino

TRENTO Una scossa sismica di magnitudo 2.8 è stata registrata ieri mattina alle 7.36 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato avvertito nelle province di Belluno e Bolzano; le località prossime all'epicentro sono Lamon e Servo in provincia di Belluno e Castello Tesino in provincia di Trento. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile non risultano danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita distintamente dagli abitanti di Castello Tesino, provocando una certa preoccupazione fra i genitori degli scolari delle elementari, che si sono radunati davanti all'ingresso della scuola. Analoga preoccupazione da parte di alcuni scolari di Cinte. In entrambe le scuole, periodicamente, vengono effettuate prove di evacuazione.

Lieve scossa nel Bellunese, nessun danno

30 set 2010 TrevisoFe.Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLUNO - Una scossa sismica è stata lievemente avvertita, ieri mattina, nel Bellunese. L'epicentro in Trentino, non lontano da Castello Tesino. Lamon e Servo le località bellunesi più vicine al punto zero dell'onda sismica. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento è stato registrato alle 7,36 di ieri, con una magnitudo di 2.8. La scossa è stata avvertita distintamente dagli abitanti di Castello, provocando una certa preoccupazione fra i genitori degli scolari delle elementari radunatisi davanti all'ingresso della scuola. Analoga preoccupazione da parte di alcuni scolari di Cinte.

una frana a tudaio fa temere per le condutture del metano**AURONZO**

AURONZO. Intervento in emergenza ieri mattina, per il Pronto Intervento Gas di Gestione Servizi Pubblici.

Una frana improvvisa, verificatasi durante la notte a Tudaio nel Comune di Auronzo, ha portato a valle il terreno sottostante il manto stradale, rendendo non solo pericolosa la circolazione sulla strada statale 51 bis in direzione Auronzo-Belluno ma portando in superficie anche i sottoservizi presenti in loco. Tempestivo l'intervento dei tecnici di Gsp, allertati dal personale dell'Anas: lungo quella tratta, infatti, è presente la rete di distribuzione del gas metano a servizio del Comune di Lorenzago e delle località Cimagogna di Auronzo e Pelos di Vigo.

Nonostante l'improvviso cedimento, comunque, la condotta del gas è rimasta integra, garantendo quindi regolarità nella fornitura alle utenze. I tecnici di Gsp, oggi e domani, effettueranno in località Tre Ponti un by-pass provvisorio - 40 metri di condotta - a monte del tratto interessato dalla frana, raccordandosi con un'apposita valvola di intercettazione già colleta alla rete: l'operazione isolerà la tubazione nel tratto franato, consentirà all'Anas di adottare le necessarie misure di messa in sicurezza della strada e dei sottoservizi, e, nel contempo, garantirà regolarità nella fornitura anche nel corso dei lavori alle zone di Lorenzago e Pelos di Vigo (circa 200 utenze).

Per cinque utenze della zona industriale di Cimagogna è, invece, prevista una fornitura alternativa. Durante la posa del by-pass potrebbero verificarsi rallentamenti nella circolazione.

Nel tratto interessato dalla frana, invece, al momento la circolazione è a senso unico alternato.

soccorso alpino, c'è una nuova jeep

- *Provincia*

Agordo. Grazie a Regione e Stazione agordina, è stata presentata sabato

AGORDO. Il Soccorso alpino di Agordo ha un nuovo fuoristrada, con un maggiore numero di posti rispetto all'attuale jeep della Stazione, che permetterà di raggiungere velocemente i luoghi degli interventi, diminuendo anche l'utilizzo dei mezzi privati dei soccorritori. Acquistato con risorse regionali e della Stazione stessa, il fuoristrada è stato presentato sabato al rifugio capanna Trieste.

«E' un momento importante», ha detto il capostazione del Cnsas di Agordo, Giorgio Farenzena, «abbiamo a lungo sperato in un nuovo mezzo, poichè con la sola jeep non riuscivamo più a gestire i sempre più numerosi interventi».

giornata ecologica al forte**DOMENICA 3**

ARSIE'. Ci saranno decine di persone domenica al Forte Leone dove il volontariato locale ha organizzato una giornata ecologica per ripulire uno dei simboli del territorio. Oltre alla protezione civile, ci saranno i vari gruppi Ana delle diverse frazioni. Un appuntamento “importante”, come affermano dal Comune. La prima tranche di lavori sulla fortificazione è ultimata ma l'operazione non può dirsi ultimata. Intanto si studiano iniziative di rilancio e di promozione. (cr.ar.)

smarriti nei boschi marito e moglie salvati dai volontari

smarriti nei boschi

marito e moglie

salvati dai volontari

Giovedì 30 Settembre 2010 PROVINCIA, e-mail print

Una coppia di Torre Boldone, che si era persa nei boschi sopra San Giovanni Bianco, in località Pianca, è stata recuperata e riaccompagnata a valle dai volontari del Soccorso alpino. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. G. C., 60 anni, e la moglie, stavano tornando da un'escursione sul monte Cancervo. Giunti a un bivio, hanno deciso di imboccare un nuovo sentiero, ma poco dopo hanno perso l'orientamento. In ansia perché stava cominciando a calare il buio, i due hanno deciso di dare l'allarme. Poco dopo le 19 hanno così telefonato al 118. Appurato che i due stavano bene, gli operatori del 118 hanno deciso di allertare il Soccorso alpino. Una squadra della Valle Brembana ha raggiunto Pianca in auto e da lì ha cominciato a risalire il sentiero. In meno di un'ora i volontari hanno individuato la coppia, infreddolita ma in buone condizioni. Marito e moglie sono scesi a valle con le loro gambe, accompagnati dai soccorritori. Sono giunti a Pianca alle 21,20.

Protezione Civile consegnata la nuova sede

LAMON

Protezione Civile

consegnata

la nuova sede

Giovedì 30 Settembre 2010,

La Protezione Civile di Lamon ha da domenica una propria sede negli ambienti dei magazzini comunali a Pian del Vescovo tra Ponte Serra e Lamon capoluogo.

L'amministrazione comunale dell'Altopiano ha assecondato la richiesta degli alpini, Gruppo Lamon e Gruppo Arina, ad avere una sede propria per la Protezione Civile nei magazzini comunali data l'importanza dell'associazione d'intervento per le calamità, l'ordine e le iniziative della società civile locale e anche fuori.

«Siamo orgogliosi d'avere una sede a Pian del Vescovo - ha detto l'alpino organizzatore dell'inagurazione Giorgio Bottegal - siamo in 40 volontari. L'opera è stata realizzata dal nostro volontariato, che ha messo a disposizione dell'associazione molte ore di lavoro, segno di molta unità di gruppo».

«Dobbiamo ringraziare Comune di Lamon e Regione Veneto che complessivamente ci hanno dato la consistente somma di 50 mila euro per l'acquisto di materiale e attrezzatura utilizzata nel mettere insieme la nostra sede per il bene di tutti». (V.B.)

Frana sulla statale a Tudaio Rete del gas, by-pass di Gsp**L'EMERGENZA**

Frana sulla statale a Tudaio

Rete del gas, by-pass di Gsp

Giovedì 30 Settembre 2010,

Una frana improvvisa, verificatasi con ogni probabilità durante la notte in località Tudaio di Auronzo, ha portato a valle il terreno sottostante il manto stradale, rendendo non solo pericolosa la circolazione sulla strada statale 51 bis in direzione Auronzo-Belluno, ma portando in superficie anche i sottoservizi presenti in loco.

Tempestivo l'intervento dei tecnici di Gsp, allertati a metà mattinata da personale dell'Anas per verificare la situazione delle infrastrutture esistenti: lungo la tratta in questione, infatti, è presente la rete di distribuzione del gas metano a servizio del Comune di Lorenzago e delle località Cimagogna di Auronzo e Pelos di Vigo.

Nonostante l'improvviso cedimento, comunque, la condotta gas è risultata fortunatamente integra, garantendo quindi regolarità nella fornitura a tutte le utenze servite. La situazione, comunque, richiederà comunque ulteriori interventi.

Fra oggi e domani i tecnici di Gsp effettueranno in località Tre Ponti un by-pass provvisorio – 40 metri di condotta - a monte del tratto interessato dalla frana, raccordandosi con un'apposita valvola di intercettazione già colleta alla rete: tale operazione isolerà la tubazione nel tratto franato, consentirà all'Anas di adottare le necessarie misure di messa in sicurezza della strada e dei sottoservizi, e, nel contempo, garantirà regolarità nella fornitura anche nel corso dei lavori alle zone di Lorenzago e Pelos di Vigo (circa 200 utenze).

Per cinque utenze della zona industriale di Cimagogna è, invece, prevista una fornitura alternativa. Durante la posa del by-pass, realizzata con tecnica tradizionale di scavo, in località Tre Ponti potrebbero verificarsi dei rallentamenti nella circolazione a senso unico alternato.

© riproduzione riservata

R.F.

R.F.

Giovedì 30 Settembre 2010,**La terra del Feltrino trema e fa paura.**

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 della scala Richter, ieri mattina ha interessato in particolar modo gli altopiani di Lamon e Sovramonte.

L'epicentro, secondo le rilevazioni dei tecnici del Centro nazionale di vulcanologia e sismografia, è stato individuato a otto chilometri di profondità sotto Lamon interessando direttamente anche il vicino comune trentino di Castello Tesino.

Alle 7.36 ieri mattina un rumore sordo e un tremore insolito hanno svegliato molti cittadini sia del Feltrino occidentale ma anche dello stesso capoluogo.

C'è chi giura, e la fonte è certo autorevole, che la terra si sia messa a "ballare" anche all'una e trenta del mattino. Dagli strumenti, per il momento però nessuna conferma.

A confermare la notizia del doppio terremoto è lo stesso sindaco di Fonzaso, Gianluigi Furlin.

«A casa l'abbiamo sentita tutti, anche quella dell'1.30. Mia moglie era convinta che fosse il camion delle immondizie che passava vicino a casa, commenta il primo cittadino».

Numerose le telefonate al centralino dei vigili del fuoco per capire se le scosse percepite fossero o meno attribuibili ad un terremoto. Gli uomini del distaccamento di via Bagnols sur Ceze però non sono intervenuti in nessuna zona. Secondo i dati raccolti dai sismografi, la magnitudo della scala Richter registrata, per quanto riguarda la scossa delle 7,36, è stata di 2.8 punti.

Una potenza che, solitamente non viene sentita dalla gente ma solo percepita dagli strumenti di misura.

Le due scosse, quella della notte e del mattino però, stranamente sono state sentite perfettamente dai feltrini.

Non ci sono danni e nessuno si è fatto male.

I sindaci della zona, Vania Malacarne di Lamon e Gianluigi Furlin di Lamon, con i responsabili dei rispettivi uffici tecnici, in mattinata hanno effettuato una serie di sopralluoghi senza però, fortunatamente riscontrare problemi gravi. Nessuna lesione statica agli edifici e nemmeno problemi alla rete viaria.

Solo a Fonzaso sono cadute, "spinte" dalla scossa alcune fioriere che non hanno colpito nessuno.

Nessun danno nemmeno a Sovramonte. «Personalmente non ho sentito nulla» commenta il sindaco Armando Scalet.

© riproduzione riservata

I dissesti idrogeologici frutto di una politica miope**OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO**

«I dissesti idrogeologici
frutto di una politica miope»

Giovedì 30 Settembre 2010,

I problemi idrogeologici di Pedavena sono anche il frutto di anni di scarsa cura e manutenzione del territorio. Questa l'analisi del gruppo consiliare d'opposizione «Per Pedavena», che fa le pulci all'Amministrazione comunale. «Apprendiamo con piacere dalla stampa che i necessari interventi per la salvaguardia del territorio pedavenese sono in via di attuazione ed in parte sono già stati attuati. Sarebbe comunque opportuno specificare chi ha provveduto ad effettuarli. Forse il Genio civile, la Protezione civile o chi altri?». È passato più di un anno da quel «tristemente famoso 3 agosto 2009. Abbiamo subito fatto presente la necessità di una maggior cura del territorio. Ebbene, gli interventi anche corposi denotano che forse qualche inefficienza nella gestione del territorio nel corso degli anni c'è stata. Forse non era tutta colpa di cittadini incivili, - senza volerli giustificare - forse occorreva però monitorare di più e segnalare con forza agli enti preposti, allorquando la responsabilità non era tutta dell'Amministrazione, lo stato delle cose». Il gruppo sottolinea come «ad ogni temporale, anche di lieve entità, spuntino in prossimità dei tombini di via Vittorio Veneto e di via Trento dei cartelli i quali segnalano che i tombini stessi sono sollevati per un eccesso di flusso idrico, o come nella zona di via Crico a tutt'oggi i problemi non siano stati risolti. Qualcosa evidentemente nella gestione di queste opere non ha funzionato a dovere». «Pedavena oggi conta molte aree di recente urbanizzazione ma le infrastrutture idrauliche primarie sono decisamente vetuste».

M.G

Sabato prossimo 200 volontari puliranno la città

AMBIENTE

Sabato prossimo

200 volontari

puliranno la città

Giovedì 30 Settembre 2010,

CONEGLIANO - «Ringrazio i volontari, Protezione Civile e Alpini, e le Scuole per la grande disponibilità e per il lavoro che riusciranno a fare. Invito tutti i partecipanti a fare foto e documentare le aree di lavoro, perchè vogliamo dare un messaggio ambientale forte con un grande archivio online sul sito del Comune». È quanto ha fatto spaere l'assessore Toppan. È avvenuta l'altra sera in Municipio la consegna del materiale che servirà sabato 2 ottobre per lo svolgimento di “Conegliano Città Pulita”, giornata dedicata alla pulizia dei luoghi cittadini, con la collaborazione tecnica di Savno e il patrocinio di Regione del Veneto, Provincia di Treviso, Cit e Legambiente. In sala giunta si sono riuniti tutti i responsabili delle singole Associazioni, dei diversi Gruppi Alpini della Città, Protezione Civile, le scuole che hanno aderito ed i singoli cittadini che hanno accolto l'invito per partecipare a questa iniziativa che ha come fine principale la sensibilizzazione delle persone, ed in particolare dei più giovani, alla cura e al rispetto dell'ambiente.

«Anche se la parte preponderante del lavoro sarà svolto da Alpini, Protezione civile, Associazioni e cittadini - spiega l'assessore all'ambiente, Claudio Toppan - sono tanti i piccoli, bambini e bambine, a voler contribuire in maniera significativa a questa manifestazione, lanciando un segnale di attenzione rivolto al mondo degli adulti».

Montemaggiore via ai lavori sulla strada smottata

TAIPANA

Montemaggiore

via ai lavori

sulla strada

smottata

Giovedì 30 Settembre 2010,

Già nei primi giorni di ottobre, ha assicurato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, prenderanno avvio a Taipana i lavori di ripristino della strada comunale che collega il capoluogo alla frazione di Montemaggiore.

L'assessore Riccardi ha infatti firmato negli scorsi giorni l'ordinanza urgente di protezione civile che stanZIA la somma di 150 mila euro per intervenire lungo la carreggiata (oggi il traffico avviene a senso unico alternato), interessata da uno smottamento con il parziale crollo delle opere di sostegno laterali.

I lavori previsti riguarderanno la costruzione di una nuova opera di sostegno del corpo stradale mediante la realizzazione di una serie di micropali in acciaio per garantire che le opere siano direttamente collegate al substrato roccioso, nonché per garantire l'integrità dei servizi, quali reti elettrica e telefonica, acquedotto, fognatura, che servono il centro abitato. Successivamente alla realizzazione della palificata di fondazione verrà ricostruito il muro di sostegno, rivestito in pietrame.

Il cantiere sarà gestito direttamente dai tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ed i lavori saranno ultimati in circa 60 giorni.

Maurizio Marcon

Giovedì 30 Settembre 2010,

«La Protezione civile di Portogruaro durante gli allagamenti dell'ultimo fine settimana è stata sempre presente con interventi puntuali e precisi, in perfetto coordinamento con i vigili del fuoco».

Ivo Simonella, assessore alla Protezione civile, interviene per replicare ai dubbi sollevati in Consiglio comunale nei confronti dell'efficienza dei volontari portogruaresi da parte del centrodestra, il leghista Alessandro Florean in particolare. «Proprio per fronteggiare l'emergenza idraulica - spiega Simonella - la nostra Protezione civile ha seguito degli specifici corsi di addestramento fatti dalla Regione».

Pronta la replica anche per le accuse al sindaco Antonio Bertoncetto di essere andato a vedere la partita di calcio.

«È vero - ammette il primo cittadino - Nel pomeriggio ero allo stadio con mio padre, di 87 anni, che tiene moltissimo a quest'appuntamento da tifoso convinto del PortoSummaga. Ma ci sono andato appunto quando ho ricevuto assicurazioni dalla Protezione civile che la situazione era sotto controllo e tenendomi continuamente in contatto. Mentre ho passato la mattinata sui posti interessati dalle esondazioni. Credo che sull'esasperazione della gente non si possa giocare. Nessuno ha il diritto di cavalcare l'esasperazione delle persone per carpirne le simpatie. I cittadini chiedono certezze e soluzioni, non polemiche assurde. Il Consiglio Comunale, nella sua interezza, dovrebbe obbligare la Regione ad investire sul territorio. Bisogna effettuare interventi strutturali, come quelli sul bacino Ronchi Busatte, che ha portato alla soluzione del problema nel territorio».

© riproduzione riservata

Alunni al lavoro per pulire i parchi

Domani mattina l'iniziativa di Legambiente con il Comune di Camponogara

Giovedì 30 Settembre 2010,

Con Legambiente per «Puliamo il mondo». L'amministrazione comunale, nell'ottica di sensibilizzare i propri cittadini nei confronti dell'ambiente e della raccolta dei rifiuti, ha chiesto l'adesione dell'istituto comprensivo «Antonio Gramsci» all'iniziativa ecologica che prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati nei parchi cittadini. L'occasione, decisa dal sindaco, Giampietro Menin, dal vicesindaco Massimiliano Mazzetto, e dal consigliere Diego Menegazzo, è stata illustrata alla preside Lia Bonapersona. Alla proposta hanno aderito cinque classi delle scuole primarie di Camponogara, Calcroci e Prozzolo per un totale di 97 alunni. Appuntamento domani mattina al parco di via Veneto di Calcroci e al parco Vinkovci di Prozzolo, nel pomeriggio al parco Parolini a Camponogara. Tutti gli alunni saranno attrezzati con il kit fornito dall'amministrazione comunale e inviato da Legambiente (cappellini, pettorine, guanti) e, con l'ausilio di personale della Polizia Locale, raggiungeranno i posti individuati per la pulizia e la raccolta di rifiuti sparsi. A coordinare e aiutare i bambini nella raccolta ci sarà personale della Protezione Civile. Inoltre la Coop Adriatica e il Palustro di Prozzolo distribuiranno gratuitamente la merenda.

© riproduzione riservata

Scossa di terremoto fra Belluno e Trento Epicentro a Lamon e Castello Tesino

Scossa di terremoto fra Belluno e Trento

Epicentro a Lamon e Castello Tesino

L'evento, di magnitudo 2.8, è stato percepito dalla popolazione intorno alle 7.36. Interessato anche il comune di Servo

BELLUNO (29 settembre) - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Belluno e Trento . Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa sismica è stata registrata alle 7.36 con una magnitudo di 2.8.

Le località prossime all'epicentro sono Lamon e Servo in provincia di Belluno e Castello Tesino in provincia di Trento. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile

Curare i traumi dell'emergenza Ecco gli Psicologi per i Popoli

Curare i traumi dell'emergenza

Ecco gli Psicologi per i Popoli

Luigi Ranzato, fondatore e presidente della Federazione "Psicologi per i Popoli", spiega l'attività delle associazioni riunite sotto questo nome: sostegno alle vittime e ai soccorritori in caso di calamità ed emergenze

Mercoledì 29 Settembre 2010 - Attualità

Un evento catastrofico può avere un forte impatto psicosociale, sia per le vittime dell'evento stesso, sia per i soccorritori, a loro volta vittime dell'evento traumatico. In caso di calamità ed emergenza è quindi importante fornire il massimo sostegno al benessere psicosociale delle persone colpite, e di questo si occupano gli psicologi volontari.

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it ha intervistato Luigi Ranzato, fondatore e presidente della Federazione Psicologi per i Popoli, la principale organizzazione di volontariato nell'ambito della psicologia dell'emergenza. Come ha spiegato Ranzato, nelle situazioni di emergenza la psicologia "interviene sempre a sostegno di altre organizzazioni, integrandosi in altri progetti". In questo senso, il sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009 è un ottimo esempio delle attività svolte dagli Psicologi per i Popoli. Sono intervenuti circa 400 psicologi, e "le attività svolte si sono articolate su tre diversi livelli, legati alle diverse fasi dell'emergenza: psicologicamente non si opera sempre nello stesso modo" - ha spiegato Luigi Ranzato. Nella prima fase, il giorno dopo il sisma, gli psicologi si sono occupati della promozione del benessere psicosociale dei sopravvissuti, "collaborando nei Posti Medici Avanzati in sinergia con i medici, a sostegno delle famiglie, ad esempio accompagnando le persone all'obitorio per il riconoscimento dei morti". La seconda fase di attività ha visto gli psicologi collaborare negli ambiti gestionali dell'emergenza: "il lavoro è stato fatto nelle tendopoli, seguendo il modello psicosociale. In questa seconda fase la psicologia si integra alle altre attività per rispondere ai bisogni primari delle persone". Ranzato ha sottolineato l'importanza dell'ottica psicosociale di questi interventi: "Non si interviene sulle patologie" - ha spiegato - "l'insonnia o gli incubi sono reazioni normali in situazioni anormali come quelle emergenziali. Ma gli psicologi in questi casi devono fornire il massimo sostegno al benessere psicosociale delle persone". Infine, nella terza fase gli psicologi intervengono a sostegno dei soccorritori, "ad esempio per i Vigili del Fuoco che hanno estratto corpi dalle macerie. Dopo eventi come questi serve un appoggio per poter riflettere su quello che è successo".

La Federazione Psicologi per i Popoli è nata nel 1999 e da due anni è iscritta nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile. La Federazione, che conta circa 500 iscritti, è attualmente composta da 25 associazioni, giuridicamente autonome a livello regionale e provinciale: si tratta di "gruppi di psicologi che si costituiscono autonomamente per diventare poi delle associazioni di volontariato".

Gli psicologi dell'emergenza agiscono sia a livello nazionale che internazionale, e per Luigi Ranzato è fondamentale la "caratterizzazione internazionale" di questa specifica attività di volontariato, già insita nel nome stesso della Federazione e nella decisione di istituirla: Psicologi per i Popoli è infatti nata in seguito all'esperienza vissuta da Ranzato stesso in Rwanda dopo il genocidio. Due associazioni della Federazione sono legate a questo aspetto internazionale: Psicologi nel Mondo-Torino, che è composta da un "gruppo di colleghi che lavora in un progetto per la cooperazione allo sviluppo in El Salvador, operando in sinergia con un'organizzazione internazionale"; e Psicologi per i Popoli nel Mondo, un gruppo che "raccolge quegli psicologi che hanno già lavorato all'estero, in particolare in organizzazioni non governative, cercando di tenere insieme l'expertise, le competenze e le esperienze che hanno già fatto questi psicologi all'estero".

Con più di dieci anni di lavoro ed esperienza, gli Psicologi per i Popoli si stanno "innestando nella macchina della Protezione Civile, sia a livello nazionale come Federazione, sia ai diversi livelli regionali, lavorando in stretta collaborazione con le altre associazioni di volontariato che compongono la struttura operativa di protezione civile".

Elisabetta Bosi

Alluvione un anno dopo «Pronti alla class action»

Alluvione un anno dopo

«Pronti alla class action»

MESSINAA pochi giorni dal primo anniversario della frana che colpì Giampileri e Scaletta Zanclea in provincia di Messina, l'1 ottobre del 2009, causando morti, feriti e distruzione, la popolazione rimasta nella zona e gli sfollati sono ancora in attesa di risposte certe e interventi su strade e case, ancora insicure e a rischio di ulteriori cedimenti. Il segretario nazionale del Codacons, Francesco Tanasi, annuncia azioni legali e l'avvio della class action. E chiede alle autorità competenti, alla Regione, alla Provincia e ai Comuni delle risposte concrete per la gente in attesa di alloggio e per tutti coloro che nelle frane hanno subito danni morali e materiali cospicui. «A un anno dalla frana - afferma Tanasi - e nonostante le rassicurazioni che arrivano dal mondo politico, la gente qui si sente abbandonata al proprio triste destino. Chiediamo a tutti di mobilitarsi».

Solidarietà per Haiti Aiuti ai terremotati con oltre 6 mila euro

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/09/2010

Indietro

COOPERAZIONE. Per “Medici senza frontiere”

Solidarietà per Haiti

Aiuti ai terremotati con oltre 6 mila euro

Oggi società sportive in municipio per la consegna di parte dei fondi

Giovedì 30 Settembre 2010 PROVINCIA, e-mail print

Le macerie dopo il terremoto “Valdagno per Haiti”: altri mille euro per aiutare l'isola. Oggi, alle 18.15 in municipio, i rappresentanti della Consulta delle società sportive valdagnesi consegneranno a Martino Gasparella, presidente del Consiglio comunale, i fondi raccolti grazie alla generosità dei cittadini durante “Valdagno si muove”, la festa dello sport celebrata in città.

Il gesto simbolico mette in evidenza l'impegno dell'intera città verso la tragedia che ha colpito l'isola caraibica nel gennaio di quest'anno. I fondi, che dall'inizio della sottoscrizione hanno raggiunto i 6 mila 100 euro, sono stati devoluti interamente a “Medicin sans frontieres”, una delle prime organizzazioni a intervenire sul territorio haitiano.

«Abbiamo risposto subito all'emergenza attraverso l'apertura di una sottoscrizione, dopo aver appreso la sconvolgente notizia e dopo aver visto le immagini che hanno colpito tutto il mondo - spiega Guido Novella, consigliere comunale delegato dal sindaco per seguire i progetti della Cooperazione internazionale decentrata valdagnese -. Abbiamo scelto “Medici senza frontieres” sia per la serietà e l'esperienza in questo tipo di situazioni, sia perché abbiamo pensato di dare una mano a molti nostri concittadini che vi prestano i loro servizi». In questo caso, non c'è un progetto specifico su cui lavorare, come capita con le altre esperienze di cooperazione decentrata, ma si tratta di un'iniziativa partita di slancio per contribuire il prima possibile a fronteggiare la situazione disperata intorno alla capitale Port au Prince.K.Z.

Al Passo Xomo avventure per studenti e volontari

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/09/2010

Indietro

POSINA. Trekking

Al Passo Xomo

avventure

per studenti

e volontari

Giovedì 30 Settembre 2010 PROVINCIA, e-mail print

Passaggio sospeso sul torrente L'avventura è ormai di casa a Posina, nel Centro Trekking attrezzato dall'ex esploratore Elvise Lighezzolo, nella natia Contrà Lighezzoli, lungo la strada per Passo Xomo, con molteplici esperienze compiute anche nel territorio dell'alta valle.

I corsi estivi di addestramento hanno dapprima interessato gli studenti del liceo scientifico-sportivo Patavinum, impegnati nella pratica di vari sport in un ambiente selvaggio, divertendosi e assumendo una interessante educazione ambientale. Poi sono arrivati i volontari della Protezione civile di Piombino Dese, Trebaseleghe e Mazzansago (Pd) cui Elvise ha proposto l'addestramento sull'area pasubiana, con cerca-feriti, orientamento e nodistica. A seguire, 70 scout di Trebaseleghe. G.M.F.

L'Arma di Giussano arruola due cuccioli di cane da ricerca

SEREGNO GIUSSANO pag. 11

CAMPIONI I due cuccioli di razza Bloodhound (Brianza)

GIUSSANO DUE NUOVI VOLONTARI a quattro zampe in supporto all'associazione nazionale Carabinieri di Giussano. Sono in arrivo a supportare il nucleo di Ricerca Recupero e Soccorso due cuccioli di razza Bloodhound, il cui olfatto è in grado di memorizzare le molecole delle persone e di riconoscere una traccia a distanza di diversi giorni. «La razza è definita "la ferrari dei cani" da ricerca - ha spiegato Marco Valsecchi responsabile giussanese -. Il sistema si basa semplicemente sul fare annusare un oggetto personale del disperso, il cane memorizza l'odore e poi lo ritrova in ambiente, anche se la persona è passata diversi giorni prima: è il classico cane dei film americani, che viene sguinzagliato dietro agli evasi ed è sempre in grado di trovarli». I tre cuccioli verranno addestrati e messi a disposizione della Protezione civile.

Image: 20100930/foto/490.jpg

Bus perde olio Strade chiuse tutto il giorno

CESANO MEDA pag. 14

LENTATE

LENTATE AUTOBUS perde gasolio, strada chiusa per oltre 12 ore. È stato reso necessario l'intervento della Protezione civile di Lentate sul Seveso oltre a quello della Polizia locale per tamponare lo sversamento di carburante che si è verificato nel centro cittadino della frazione di Camnago. Protagonista dell'episodio un pullman di linea che collega i comuni vicini alla stazione delle ferrovie Nord. A provocare l'incidente al mezzo pubblico una manovra dell'autista che a quanto sembra sarebbe salito con una ruota su un marciapiede per evitare l'impatto con un'auto. Nello scontro il bus avrebbe purtroppo danneggiato il serbatoio perdendo parte del carburante sulla strada. L'autista non si sarebbe immediatamente accorto di quello che stava succedendo proseguendo nella corsa e sversando diverse decine di litri di gasolio sull'asfalto. Ora nei confronti della società privata proprietaria del mezzo scatterà una multa e l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi, intervento per ovvie ragioni già effettuato dal Comune, che a questo punto richiederà il rimborso delle spese. L'EPISODIO ha coinvolto alcune strade cittadine che proprio per la pericolosità sono state chiuse dalle autorità di competenza: vie XXIV Maggio, Vittorio Veneto e in parte in piazza fratelli Cervi sono le principali direttrici bloccate dalle conseguenze dell'incidente. Sul posto è anche immediatamente arrivato l'assessore alla Sicurezza Silvano Rovagnati che ha subito preso la decisione della chiusura della corsia in direzione Nazionale dei Giovi. LA SOLUZIONE trovata per risolvere la «scivolosa situazione» è stata dunque quella di distribuire sulla carreggiata un materiale assorbente per togliere la patina rimasta sulla strada. Gli agenti della polizia locale sono stati costretti a deviare i veicoli nelle vie adiacenti cercando di limitare al minimo i problemi di viabilità durante l'ora di punta. Solo nel corso della giornata di ieri è stata ripristinata la normalità: la strada è stata riaperta al traffico veicolare. L.B.

La circolazione torna alla normalità E adesso tocca alla frana di via Cavour

SEREGNO GIUSSANO pag. 11

CARATE RIAPERTE VIA MILITE IGNOTO VERSO AGLIATE E VIA RAVERIO A MONCUCCO

SOLIDARIETÀ Stefano Borgonovo tra le formazioni dei calciatori (Brianza)

di LAURA BALLABIO CARATE LA VIABILITÀ a Carate è tornata alla normalità. Ripresa la quotidiana circolazione veicolare in via Milite Ignoto e via Raverio interrotta nei giorni scorsi. Se nel primo caso per la riapertura della strada provinciale sono serviti pochi giorni, per la direttrice che corre al confine con il territorio comunale di Besana Brianza, nella località di Moncucco, è servito oltre un mese e mezzo di tempo per riaprire al passaggio di auto e pedoni. Sabato scorso l'episodio più grave. Una voragine di alcuni metri si è aperta nel centro della carreggiata della strada provinciale che dal centro di Carate scende verso il ponte della frazione di Agliate. La direttrice che dal centro la collega al Lambro è stata chiusa e non è percorribile in alcun senso di marcia. Temporaneamente deviato il passaggio di autobus e mezzi pesanti. POLEMICI GLI INTERVENTI dei consiglieri comunali durante l'ultima seduta dall'assise cittadina. Il consigliere del Pd Federica Baio ha sollecitato un intervento anche per lo smottamento in via Cavour. La situazione ha provocato un sostanziale isolamento delle frazioni di Costa Lambro e Agliate, viabilità ripristinata solo nelle scorse ore, grazie all'intervento dei tecnici di Brianzacqua. Il tratto di tubatura rotto è stato sostituito, la profonda buca riempita. I tecnici hanno concluso i lavori ad Agliate dove, sabato scorso, a causa delle forti e persistenti precipitazioni piovose, si era aperta una voragine in concomitanza con la rottura di una condotta fognaria- sono state le conferme arrivate dalla dirigenza della società brianzola - In serata, via Milite Ignoto, la strada interessata dal cedimento, potrà così essere riaperta al traffico». Nello specifico l'intervento della multiutility che gestisce il ciclo idrico integrato nella provincia di Monza e Brianza, è stato eseguito con la collaborazione di AeB. La task force ha consentito di riportare in quota tre chiusini finiti sotto un cumulo di macerie e potuto effettuare una video ispezione fino al tratto di tubazione fognaria di via Cavour. PER QUANTO RIGUARDA via Raverio invece la strada è stata riaperta solo parzialmente. Una sola carreggiata è ora transitabile: a permettere il regolare passaggio delle automobili si è reso necessaria l'installazione di un segnale semaforico. Image: 20100930/foto/496.jpg

*colmata la voragine sull'argine***- Provincia****Lavori incessanti sul Santa Caterina a Vighizzolo**

VIGHIZZOLO. Continuano i lavori di contenimento del collasso arginale del fiume Santa Caterina. Negli ultimi due giorni gli operatori del Genio Civile e i lavoratori della ditta padovana «Fratelli Capparotto» hanno colmato la voragine che si era creata con il cedimento dell'argine. Domenica pomeriggio, in località Calcatonega, un sifonamento interno all'argine aveva letteralmente fatto collassare una delle pareti del Santa Caterina, dando vita ad una voragine profonda dieci metri e facendo fuoriuscire le acque del fiume. Già domenica il Genio Civile era presente con il proprio personale per la messa in sicurezza del terreno, coadiuvato dai volontari della Protezione Civile e dai tecnici comunali guidati dal sindaco Michele Barbetta. Il «buco» arginale è stato praticamente chiuso, grazie a decine di vagonate di terra scaricate nella frattura. «Siamo quindi passati all'infissione delle palancole tipo Larssen - spiega il geometra Alessio Sturaro del Genio Civile -. Stiamo eseguendo dei carotaggi per individuare la granulometria del terreno per la finale infissione delle palancole destinate alla ricostruzione dell'argine. Il cedimento è dovuto ad una serie di cause e in particolare a infiltrazioni e alla presenza di una chiavica. La situazione di criticità è comunque cessata: siamo intervenuti in tempo». (n.c.)

allarme sisma, ma è un'esercitazione

- Udine

Protezione civile alpina e squadre comunali mobilitate sabato tra sfollati e tendopoli

PAVIA DI UDINE

A dare il via alla manovra sarà il sindaco Di Bert con una chiamata di aiuto. In campo decine di uomini impegnati nel montaggio di un centro di accoglienza

di LUANA DE FRANCISCO

PAVIA DI UDINE. Sarà il sindaco Mauro Di Bert, sabato mattina, a lanciare l'allarme sisma e a dare così il via all'esercitazione che vedrà gli alpini della Protezione civile di Udine e le squadre comunali del distretto di Pavia mobilitati in una gigantesca manovra addestrativa. Una fiction con tanto di tendopoli e famiglie sfollate.

Le operazioni avranno come teatro il boschetto dell'ex caserma "Paravano", esteso su un'area di circa 3 mila metri quadrati, e potranno essere seguite "in diretta" da chiunque vorrà osservare da vicino i "moduli" d'intervento attivati dalla Protezione civile in caso di emergenza. In campo, più di una cinquantina di "attori", tra alpini, volontari delle squadre comunali e i sindaci dei Comuni che ricadono nel distretto di Pavia (oltre a Di Bert, i colleghi di Pradamano, Trivignano, Bicinicco e Santa Maria la Longa). Tutti chiamati a svolgere i rispettivi compiti di supporto e assistenza alla popolazione, proprio come si farebbe in caso di terremoto. Ed esattamente come si sono trovati a fare nell'aprile del 2009, quando raggiunsero le terre martoriate dell'Abruzzo.

Un bagaglio di esperienze, quello accumulato all'Aquila, che accomuna quasi tutti i volontari coinvolti nell'esercitazione di sabato. È da lì, dalla non facile prova abruzzese, che le otto sezioni Ana della Protezione civile del Fvg hanno inteso ripartire, per procedere a una modernizzazione epocale dei piani d'azione, dello spiegamento di uomini e mezzi e delle procedure d'intervento. La simulazione di Pavia rappresenta la prima tappa di un percorso di rivisitazione dei "protocolli" operativi. Alla sezione udinese, coordinata dal colonnello Luigi Ziani, è stato assegnato il compito di predisporre un campo di accoglienza.

L'attività comincerà alle 9.30, con l'apertura dei cancelli dell'ex caserma e il briefing nel tendone del refettorio per la presentazione del piano operativo. A mettere in moto la macchina degli aiuti sarà la richiesta d'intervento del sindaco, che prenderà contatti con il responsabile della Pc alpina, per comunicargli la necessità di sfollare un certo numero di famiglie. Seguiranno le fasi del montaggio dei moduli: quello per la ricognizione dell'area, la segreteria del centro di accoglienza, l'infermeria, la cucina e il refettorio, la tendopoli di supporto agli sfollati e il modulo per il mantenimento e la realizzazione di impianti tecnologici. Le operazioni saranno supportate da squadre della Pc comunale, cui spetterà invece una prova di evacuazione di una struttura scolastica. Spenti i riflettori su Pavia, il giorno dopo le colonne dei volontari si sposteranno a Pordenone, dove saranno testati i piani di carico dei mezzi destinati all'intervento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*a giorni i cantieri sulla strada per montemaggiore***- Udine****Taipana**

TAIPANA. Già nei primi giorni di ottobre, ha assicurato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, prenderanno avvio a Taipana i lavori di ripristino della strada comunale che collega il capoluogo alla frazione di Montemaggiore. L'assessore Riccardi ha infatti firmato negli scorsi giorni l'ordinanza urgente di protezione civile che stanZIA la somma di 150 mila euro per intervenire lungo la carreggiata (oggi il traffico avviene a senso unico alternato), interessata da uno smottamento con il parziale crollo delle opere di sostegno laterali. I lavori previsti riguarderanno la costruzione di una nuova opera di sostegno del corpo stradale mediante la realizzazione di una serie di micropali in acciaio per garantire che le opere siano direttamente collegate al substrato roccioso, nonché per garantire l'integrità dei servizi, quali reti elettrica e telefonica, acquedotto, fognatura, che servono il centro abitato. Successivamente alla realizzazione della palificata di fondazione verrà ricostruito il muro di sostegno, rivestito in pietrame. Il cantiere sarà gestito direttamente dai tecnici della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ed i lavori saranno ultimati in circa 60 giorni.

via libera ai lavori per la sicurezza contro gli allagamenti**TARVISIO**

TARVISIO. Con l'approvazione, all'unanimità, della variante urbanistica su specifico progetto, il consiglio comunale di Tarvisio ha concesso via libera ai lavori di miglioramento delle opere di captazione delle acque del rio Tschofen nel torrente Bartolo. A questo punto, può ritenersi prossima l'apertura del cantiere per la realizzazione dell'importante intervento programmato dalla Protezione civile regionale e che prevede, come illustrato dall'assessore all'urbanistica Igino Cimenti, la realizzazione nel tratto che va dalla Caserma Lamarmora al torrente Bartolo, di un nuovo corso del rio in modo che, con adeguato tombotto per l'attraversamento della sede stradale della Pontebbana, consentirà di limitare il pericolo di esondazione. L'opera è dunque finalizzata a mettere in sicurezza l'area compresa fra via Diaz, via Udine e via Monte Borgo.

rimborsi dalle regione per il maltempo

- Cronaca

Due milioni e mezzo di euro complessivi destinati agli interventi urgenti di recupero delle opere pubbliche, di strutture private e attività produttive danneggiate nel 2008 dai violenti episodi di maltempo che tra maggio-giugno hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara.

Le risorse provengono dall'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile trasferite dal governo alla Regione Emilia Romagna a maggio di quest'anno e rese operative ad agosto.

diossina, class action di pellestrina - (simone bianchi) /

- Nazionale

Diossina, class action di Pellestrina

Il presidente della Municipalità Vianello: «In questi anni silenzio scandaloso»

Rabbia sull'isola dopo le indagini per disastro colposo sull'incendio di tre anni fa

(SIMONE BIANCHI) /

PELLESTRINA. L'incubo diossina sta provocando rabbia e timori sull'isola di Pellestrina. Le prime reazioni ieri, dopo le notizie relative alla nube che avrebbe raggiunto nel luglio di tre anni fa l'area di San Pietro in Volta dopo il rogo alla Polimeri di Marghera. Ciò ha scatenato dure reazioni.

Cittadini, associazioni e ambienti politici minacciano l'azione legale collettiva. «Come presidente della Municipalità e come cittadino di Pellestrina farò di tutto per scoprire come stanno davvero le cose - taglia corto Giorgio Vianello - Se è vero quanto sta emergendo dal processo, è una pura follia che non si sia detto nulla alla gente. Qui ci sono i termini per arrivare a una class action da parte dei residenti. Adesso cercheremo di ragionare sul da farsi. Di sicuro potrebbero partire delle raccolte di firme, ma tutto ciò è scandaloso. Perché Comune, Asl 12 e altri enti preposti non hanno parlato alla popolazione? Forse aspettavano che la cosa finisse nel dimenticatoio o nemmeno loro sapevano perché altri hanno taciuto?». Il timore principale, adesso, è quello legato alla salute dei cittadini. «Come prima cosa interpellaremo i medici di base e gli ospedali per capire se si sono manifestate patologie particolari in questi ultimi tre anni - garantisce Vianello - ma si dovrà andare a fondo della vicenda». Oggi il problema finirà anche sui banchi del Consiglio comunale a Cà Farsetti. «E' il minimo - sostiene il consigliere Alessandro Scarpa "Marta" - Già tre anni fa chiedemmo spiegazioni, ma tutto finì senza esito. Adesso salta fuori che ci sono state misurazioni oltre ogni limite, situazione che a Pellestrina ci spinge nella direzione di rivolgerci agli avvocati per tutelare gli abitanti esposti alla diossina senza saperlo. Ne chiederò conto al sindaco Orsoni. Ma in quel periodo dove erano Cnr, Arpav, Asl 12, Comune e gli altri enti preposti al controllo? Non si può giocare con la salute della gente e, vista la sostanza di cui si parla, con la vita stessa delle persone». La diossina è infatti una delle sostanze tossiche più pericolose. Molte zone di San Pietro in Volta sono adibite a orti privati, e c'è chi ora teme di essersi cibato di prodotti divenuti pericolosi per la salute. «Non sappiamo più cosa dire o fare, sembra che la cattiva sorte si sia accanita su quest'isola - commenta Lorenza Vianello dal direttivo dell'associazione Tra Mare e Laguna - Non bastavano la crisi economica, i problemi della pesca, la chiusura dei Cantieri De Poli e le tante famiglie rimaste senza lavoro. Poi ci si è messa la tromba d'aria di due mesi fa, e adesso scopriamo di essere stati esposti alla diossina. Sinceramente non ne possiamo più e non sappiamo a chi appellarci. Ma perché non ci è stato detto nulla e lo scopriamo solo adesso, a tre anni di distanza, che siamo stati investiti in pieno da una nube tossica?». Ieri sull'isola non si parlava d'altro nella preoccupazione generale. D'altro canto, secondo i tecnici del Magistrato alle Acque che hanno raccolto i dati dalle centraline poste a Pellestrina, nei giorni successivi all'incendio, i valori di diossina riscontrati sull'isola - in particolar modo nella zona di San Pietro in Volta - sono stati cento volte superiori ai limiti di legge. E dalle immagini ricavate dai satelliti che il giorno dell'incendio alla Polimeri fotografarono l'area di Pellestrina, si vedrebbe chiaramente la nube sopra San Pietro in Volta. Ma di tutto ciò, la popolazione non venne minimamente a conoscenza.

rimborsi per il maltempo a ca' farsetti -

- Nazionale

Rimborsi per il maltempo a Ca' Farsetti

In Consiglio comunale una mozione di Alessandro Scarpa «Marta»

PELLESTRINA. Nel corso del Consiglio comunale previsto oggi pomeriggio a Cà Farsetti si tornerà a discutere anche della tromba d'aria che ha colpito Pellestrina il 23 luglio scorso. Il consigliere Alessandro Scarpa «Marta» (Lista Brunetta) presenterà una mozione per ribadire la necessità che vengano rimborsati i residenti colpiti dal maltempo eccezionale dell'estate scorsa. «Chiederò a tutti i colleghi di firmarla - dice Scarpa - I miei concittadini hanno già sborsato il denaro necessario per pagare i restauri di case, tetti, camini e autovetture danneggiate, tutto è pronto ma non arrivano i fondi promessi da Roma dopo la visita del capo della Protezione civile Guido Bertolaso».

Nei giorni scorsi i tecnici di Cà Farsetti avevano chiuso le stime dei costi della tromba d'aria, fissando la conta dei danni complessiva a 2,5 milioni di euro, cui andranno aggiunti quasi 500 mila euro per altri interventi sugli edifici pubblici. In tutto sono state invece 330 le richieste di rimborso da parte dei singoli cittadini. E questo contro una stima iniziale tra i 5 e i 6 milioni di euro. Dopo due mesi non c'è stato ancora alcun segnale dalla capitale in merito ai rimborsi, nonostante il Comune abbia già predisposto tutto come già fatto nei casi dell'acqua alta eccezionale e della alluvione di Mestre che hanno colpito il territorio negli ultimi tre anni.

«Questa vicenda va risolta e chiusa al più presto - ribadisce Scarpa - anche perchè parliamo di un'isola alle prese con una grave crisi economica, e con persone che stanno attraversando un anno pieno di difficoltà. L'arrivo dei rimborsi in tempi celeri eviterebbe di appesantire questa situazione e portare un pò di serenità dopo quanto è successo in luglio. Chiederò al sindaco e agli assessori competenti che si attivino nuovamente per arrivare a un esito positivo di questa vicenda». (s.b.)

SOCORSI CON L'ELICOTTERO ANCHE DI NOTTE

La burocrazia finora aveva impedito interventi al buio

CASTELFRANCO - L'elisuperficie dell'ospedale di Castelfranco potrà essere utilizzata anche di notte. L'autorizzazione è arrivata in questi giorni da parte dell'Enac, dopo un iter amministrativo durato quasi due anni con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, e dopo il nulla osta rilasciato nel settembre dello scorso anno da parte della Questura di Treviso e dopo l'esito positivo del sopralluogo e la verifica tecnico-operativa della stessa elisuperficie.

L'elisuperficie, posta a nord del monoblocco del San Giacomo, costituita da un'area di cemento di 27 metri di diametro, potrà essere utilizzata dai mezzi di elisoccorso attrezzati per l'attività ed in possesso delle certificazioni ed autorizzazioni per il soccorso notturno. Già utilizzata in orario diurno, l'elisuperficie del San Giacomo è parte integrante della Piastra di emergenza dell'Ospedale di Castelfranco accoglie su uno stesso piano tutte le strutture preposte alla gestione di situazioni cliniche di urgenza/emergenza: Pronto Soccorso, Terapia Intensiva, Gruppo Operatorio, Unità Coronaria, Emodinamica Interventistica, Stroke Unit.

La stretta contiguità fisica fra le strutture rappresenta un grande vantaggio ai fini della riduzione dei tempi di intervento e favorisce inoltre l'ottimale integrazione operativa fra le diverse figure specialistiche coinvolte nella gestione dei pazienti critici (medico dell'emergenza, anestesista-rianimatore, cardiologo, neurologo).

Dall'elisuperficie è possibile accedere agevolmente alla Piastra di emergenza attraverso un percorso dedicato che permette il trasporto dei malati all'elicottero sanitario in modo rapido e senza necessità di utilizzo di ascensori o ambulanze. A brevissima distanza, e sempre sullo stesso piano, si trovano le strutture della Diagnostica per Immagini (Radiologia, Ecografia, TAC, RMN) e il nuovo Gruppo Operatorio.

Autore:

Data di pubblicazione: 30-09-2010

Data ultima modifica: 30-09-2010

Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"

» Home Page » Friuli Occidentale »

Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"

Appello della compaesana suor Oliva Colussi

Suor Oliva Colussi, la missionaria salesiana di origini casarsesi che da diversi anni opera ad Haiti, è ritornata per qualche settimana in Italia. Ospite dal fratello, è stata contattata dal nostro giornale ed ha rilasciato una intervista sulla situazione dell'isola caraibica, colpita nel gennaio scorso da un tremendo terremoto.

"Accetto ben volentieri di rilasciare alcune dichiarazioni, perché mi pare un modo concreto di ringraziare la comunità di Casarsa che si è dimostrata tanto solidale nei confronti del popolo haitiano ed anche Il Popolo che a più riprese si è occupato della mia missione. Tuttavia non vorrei che si parlasse di me, ma del paese: noi missionari vogliamo rimanere nell'anonimato, è questo lo spirito della nostra scelta religiosa e sociale".

Qual è la situazione ad Haiti, ora.

"La realtà di questo Paese è piuttosto complessa. Io posso parlare con cognizione di causa del quartiere dove abito, Cité Soleil, che è una baraccopoli di Port-au-Prince, la capitale. Da noi vivono persone che definire povere è limitativo: direi che sono persone misere. In più c'è il problema della violenza, che è esercitata da bande di ragazzi armati, che terrorizzano la gente in cambio di pochi soldi: sono anche essi vittime di un sistema corrotto. Le famiglie haitiane cercano di sopravvivere. Già prima del terremoto la situazione era difficile, ora lo è ancora di più".

La gente cosa fa per affrontare la vita quotidiana?

"Dovete pensare che Cité Soleil era un'immensa distesa di baracche di lamiere e cartoni, messi assieme alla bella e meglio con pezzi di ferro arrugginito. Molti di questi tuguri con il terremoto sono crollati. Allora le persone hanno occupato con tende di fortuna tutti gli spiazzoli disponibili: anche davanti alla casa delle nostre suore è sorta una di queste tendopoli improvvisate. Un paio di settimane fa, proprio quando stavo per partire, molte famiglie cominciavano ad abbandonare questo campo, perché le piogge avevano creato un pantano che rendeva impossibile la permanenza. Non sapevano dove andare, anche perché c'è paura di nuove scosse e quindi le persone non si fidano a ricostruire le baracche, che potrebbero essere a rischio di nuovi crolli. Non c'è terra da coltivare ed allora le famiglie per sopravvivere si danno al piccolo commercio, sia in loco che nella capitale. Si mettono lungo le strade e cercano di vendere quel poco che riescono a procurarsi".

In questa situazione voi cosa fate?

"I Salesiani a Cité Soleil hanno una parrocchia retta da sacerdoti e in questa realtà noi suore abbiamo un istituto. Gestiamo una scuola primaria, prevalentemente per ragazzini, anche se di tanto un tanto inseriamo anche degli adolescenti privi di qualsiasi scolarizzazione. Frequentano le lezioni e prendono un pasto, che spesso è l'unico della giornata. Poi abbiamo anche una scuola professionale per ragazze, che seguono corsi di taglio e cucito. Le alunne provengono dal quartiere, ma anche da paesi vicini: questo è stato un problema, perché per un certo periodo queste giovani non avevano più un alloggio per la notte e quindi richiavano di saltare le lezioni. In qualche modo ci siamo organizzate. Questo nel corso della settimana. Il sabato e la domenica, invece, apriamo il nostro cortile alle famiglie: facciamo giocare i bambini, ascoltiamo gli adulti, organizziamo dei corsi di catechesi, partecipiamo con loro alle funzioni religiose, distribuiamo di tanto in tanto aiuti alimentari o vestiario".

Come siete riuscite a continuare dopo il terremoto?

"Nella sventura abbiamo potuto sperimentare la solidarietà. Intanto il nostro ordine non ci ha lasciato sole: ci hanno raggiunto le nostre consorelle di Santo Domingo, quelle di Porto Rico ci hanno aiutato materialmente, ci hanno fatto visita dall'Italia la nostra madre generale, l'economa e il rettore maggiore dei Salesiani. Una novità positiva è stata la collaborazione con le comunità protestanti: prima ognuno andava avanti per conto proprio, mentre ora ci aiutano reciprocamente nel nome di Gesù e con uno spirito ecumenico. E poi abbiamo ricevuto tanta collaborazione dall'Europa: in particolare la mia comunità di Cité Soleil da Casarsa, ma anche da altre parrocchie della diocesi di Concordia-Pordenone".

A proposito di aiuti. Qui abbiamo saputo dell'assoluta inefficienza dei soccorsi internazionali.

"Da questo punto di vista devo smentire queste notizie. La mia esperienza è stata positiva. Le Nazioni Unite, ma anche gli

Casarsa della Delizia "Non dimenticate la popolazione di Haiti"

Stati Uniti e l'Europa hanno messo a punto un'organizzazione capace di distribuire aiuti materiali alla popolazione. In particolare hanno messo in piedi infermerie, ospedali, dispensari nei quali operano molti medici volontari ed anche diversi haitiani, che fungono da traduttori. I caschi blu non solo assicurano protezione alla popolazione, ma hanno anche organizzato un efficace sistema di trasporto da un presidio sanitario all'altro, a seconda della gravità della patologia".

E i bambini?

"Questo invece è un problema reale. Io non ho esperienza diretta della questione, ma ascolto quello che mi dice la gente. Ebbene, molti affermano che effettivamente alcuni bambini sono stati sottratti alle famiglie, per essere dati in adozione in modo illegale, nella migliore delle ipotesi. Ma c'è anche chi sostiene che vengano dati a trafficanti di organi o che siano avviati al mondo della prostituzione. I bambini sono molti e nei momenti di caos in quelle realtà ci può essere chi si approfitta della situazione per mettere a punto progetti disumani".

C'è speranza che la situazione possa tornare alla normalità o, quanto meno, possa migliorare?

"Ma certo. La nostra comunità, per esempio, ha continuato a operare e nel mese di agosto ha accolto tre nuove novizie, mentre altre tre ragazze hanno fatto la scelta di diventare suore. Per noi questo è un segno di speranza. Ma anche per gli Haitiani c'è speranza: l'ultima domenica di novembre ci saranno nuove elezioni e, se verranno elette persone capaci di mettere a punto progetti concreti, le cose pian piano si potranno sistemare. Se poi l'Occidente, i Paesi ricchi non si dimenticheranno di noi avremo a disposizione anche fondi per ricostruire. E' per questo che chiedo - ma sono sicura che a Casarsa questo avverrà - di continuare a ricordarsi di Haiti e della sua popolazione".

[Nella foto la baraccopoli di Cité Soleil]

Marco Pelosi

alluvione, lubiana si rivolge all'ue

- Attualità

Il governo chiede aiuto all'Ue. Insufficienti i 18 milioni previsti dallo Stato

LUBIANA Gli ingenti danni delle alluvioni che negli scorsi giorni hanno colpito il territorio sloveno saranno valutati e resi ufficialmente noti dagli uffici dei ministeri competenti entro il 20 di ottobre. I fondi garantiti dallo stato in caso di calamità naturali di questo tipo ammontano a 18 milioni di euro, troppo pochi in questo caso per risanare la situazione a lungo termine.

Il governo di Pahor dovrà quindi chiedere un appoggio finanziario all'Unione europea garantendole entro il più breve tempo possibile tutte le informazioni e le cifre esatte riguardanti i progetti di risanamento della zona in rapporto ai danni. «Ci stiamo affrettando con le informazioni richieste dall'Ue per poter ottenere dalla commissione europea mutui ad interessi estremamente vantaggiosi per il risanamento su territorio nazionale» ha fatto sapere lo stesso Pahor. Secondo il primo ministro sloveno, oltre ai danni, si deve pensare ai motivi che sono alla base di disastri di questo tipo. «Non riusciremo mai ad avere un controllo totale sulla natura ma dobbiamo imparare a convivere con essa in modo che i fenomeni atmosferici influiscano il meno possibile sulla vita delle persone» ha ribadito Pahor. Ha reso noto inoltre che i lavori sulle reti stradali e sulle infrastrutture di altra natura sono già in attivo.

«Lo Stato comprende bene le difficoltà di chi è stato colpito dalla calamità e farà di tutto per dare un aiuto» ha assicurato il premier che ha rimandato la sua partecipazione negli Stati Uniti al vertice generale dei membri dell'Onu.

Un aiuto alle imprese colpite è stato garantito invece dal ministro dell'economia Darja Radic che metterà a disposizione fino a 200mila euro dalla Cassa imprenditoriale slovena (Sps). «Con questa iniziativa possiamo cominciare quasi subito, i primi fondi alle imprese possono essere stanziati già a dicembre o addirittura prima» ha spiegato il ministro Radic.

Secondo il segretario di governo al ministero della difesa Uroš Krek le persone a rischio sarebbero state ben 11.500. Tra questi 249 sono stati gli sfollati. Le strutture danneggiate sono state 8.000. Il numero totale dei soccorritori sarebbe stato di 12.600 tra cui 10.500 vigili del fuoco, più di 500 membri della protezione civile, 350 soccorritori di altro genere (molti volontari), 700 impiegati in strutture pubbliche, 700 membri del corpo militare e 1.500 poliziotti.

Oriana Girotto

abruzzo, soldi mai consegnati - emanuele bottirolì

- cronaca

Abruzzo, soldi mai consegnati

Il Pd accusa: «Memorial Parisi, uno scandalo»

Il capogruppo Gallotti: «E' stata tradita la fiducia della gente». Botta e risposta tra assessori e organizzatori

EMANUELE BOTTIROLI

VOGHERA. I 90mila euro raccolti per i terremotati d'Abruzzo non sono mai arrivati a destinazione: il memorial Giovanni Parisi del 12 luglio 2009 finisce nell'occhio del ciclone. Aiutare i terremotati, nel ricordo del pugile campione del mondo morto in un incidente, era il sogno dei 4mila spettatori paganti che si erano seduti sugli spalti dello stadio di via Facchinetti. A sollevare il caso è stato il capogruppo Pd Roberto Gallotti.

Diretta Sky, tribuna vip gremita, grandi titoli sui giornali e sponsor d'eccezione come il Casinò di Campione d'Italia. Peccato che neanche un centesimo dell'incasso, a più di 12 mesi dalla serata fra sport e spettacolo, sia mai stato effettivamente devoluto alle vittime del sisma.

Martedì dal banco del consiglio comunale si è levato Roberto Gallotti: «E' una vergogna, avete tradito la fiducia della gente e non avete detto una parola in consiglio».

L'ha gridato al microfono, l'altra sera, in una sala consiliare gelata dall'imbarazzo. Solo un'interpellanza del Pd ha riaperto l'interesse su una vicenda ingarbugliata e poco chiara.

Il neo assessore allo Sport, Giuseppe Roffi, che ha ereditato la poltrona da Maurizio Schiavi, ha spiegato: «Dell'incasso non sappiamo nulla - ha detto -, ciò che sappiamo è che il Comune ha aperto un contenzioso con la società organizzatrice che con la manifestazione ha cagionato gravi danni al campo di gioco. Non solo. Il mio predecessore ha anche sollecitato al comitato un rendiconto di come siano stati spesi i soldi raccolti. Ad oggi non abbiamo ottenuto risposte».

Ecco spiegato perché palazzo Gounela non ha mai elargito i 20mila euro promessi come contributo all'evento benefico.

Ha chiuso i rubinetti anche la Provincia, che inizialmente si era detta disponibile a un patrocinio oneroso.

La vedova di Giovanni Parisi, Silvia, dice che è solo un grande malinteso: «I soldi non si sono volatilizzati ma vista la contrapposizione apertasi con il Comune di Voghera gli organizzatori hanno preferito aspettare. Tra l'altro non si è ancora trovato un beneficiario adeguato. Vorremmo costruire una palestra per i giovani terremotati, ma non possiamo farlo finché non abbiamo chiaro luogo e cifra complessiva a disposizione».

A farle eco è il portavoce del comitato organizzatore, Andrea Locatelli, che spiega: «Abbiamo dovuto pagare le spese della serata, la parte restante di quanto incassato è sul nostro conto. Siamo in una fase interlocutoria con gli enti locali, il cui comportamento ci ha profondamente amareggiato. La Provincia si era detta disponibile a darci un contributo, il Comune aveva promesso 20mila euro e adesso si tira indietro, parlando di danni al campo dello stadio comunale.

Ammesso e non concesso che ci siano stati, Voghera non si rende conto che serata abbiamo regalato alla gente e agli sportivi. Meritavamo di più di una porta in faccia». Ora, però, l'intenzione è ricucire i rapporti: «L'amministrazione è cambiata, speriamo che i nuovi interlocutori siano diversi».

L'ex assessore allo Sport, Maurizio Schiavi, risponde senza mezzi termini: «A meritare di più, semmai, sono gli spettatori del 12 luglio. Dal canto nostro abbiamo agito nell'unico modo possibile. Di fronte a danni evidenti abbiamo chiesto al comitato organizzatore di provvedere, magari appoggiandosi all'assicurazione. Nessuno ha fatto nulla. Abbiamo anche chiesto di sapere che fine avessero fatto i soldi incassati. Anche su questo nulla di chiaro. L'equivoco con gli spettatori e gli aquilani non dipende da noi».

memorial parisi, giallo sui soldi

Voghera, denuncia del Pd a Palazzo Gounela. Gli organizzatori: denaro bloccato per colpa del Comune

«Incassati 90mila euro, mai mandati ai terremotati abruzzesi»

Contenzioso sui presunti danni causati allo stadio durante la serata svoltasi nel luglio 2009

VOGHERA. I 90mila euro raccolti per i terremotati d'Abruzzo non sono mai arrivati a destinazione: il memorial Parisi del 12 luglio 2009 finisce nell'occhio del ciclone. Aiutare i terremotati, nel ricordo del campione morto in un incidente, era il sogno dei 4mila spettatori paganti che si erano seduti sugli spalti dello stadio di via Facchinetti. A sollevare il caso è stato il capogruppo del Pd, Roberto Gallotti.

A

Biella. «Chiedere aiuto soltanto premendo un tasto sul cellulare? Sembra una buona idea, soprattutto per chi vive solo». A pochi giorni ...

«SMS HELP È UN'OTTIMA IDEA PER GLI ANZIANI CHE VIVONO SOLI»

xxx

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Biella - «Chiedere aiuto soltanto premendo un tasto sul cellulare? Sembra una buona idea, soprattutto per chi vive solo».

Biella. «Chiedere aiuto soltanto premendo un tasto sul cellulare? Sembra una buona idea, soprattutto per chi vive solo». A pochi giorni ...

A pochi giorni dall'attivazione del servizio "Sms Help Over 65", abbiamo provato a chiedere agli anziani - i diretti interessati - cosa pensassero della nuova iniziativa regionale di tele-soccorso. Tutti gli intervistati hanno apprezzato il progetto, ma, com'è giusto che sia una volta superata una certa età, non mancano le diffidenze. «Guardi - scherza Ilio - non credo di averne bisogno perchè c'è già mia moglie, siamo sposati da 54 anni e penso che prima o poi mi daranno il premio Nobel per la sofferenza! A parte le battute, sembra un'idea intelligente ed efficiente, soprattutto in considerazione dell'emergenza sociale che stiamo vivendo, però non sono troppo convinto». E i motivi alla base dello scetticismo sono presto svelati: «Chi paga? Se davvero si tratta di un servizio gratuito, allora finiranno per aumentare le tasse. Ho imparato ad essere diffidente ogni volta che c'è di mezzo un telefono, comunque vada da qualche parte la fregatura c'è sempre». La moglie Caterina, invece, è un po' più tranquilla: «Ne ho già sentito parlare, sicuramente si tratta di uno strumento utile». Anche Giovanni e Giuseppina, interpellati nonostante i dubbi sull'età, apprezzano il nuovo servizio. Sono due coniugi rispettivamente di 82 e 83 anni, portati bene a dir poco. «Vede - spiega Giovanni dopo aver incassato il complimento - l'uomo è come un'automobile, ci sono quelle che durano di più e quelle che durano meno. Quelle che danno un sacco di problemi e quelle che funzionano alla perfezione. Noi, per adesso, fortunatamente siamo sempre stati bene e non abbiamo mai avuto bisogno, però si tratta senza dubbio di una bella iniziativa"»«Forse - ammette Giuseppina - per noi ci sarebbe un piccolo problema: non adoperiamo i cellulari. Abbiamo un apparecchio fisso, ma i telefonini non li usiamo. In effetti dovremmo modernizzarci un po'. In ogni caso a nessuno manca l'ironia. «Davvero - è la domanda di Ido - intervengono in caso di bisogno? Beh, io avrei bisogno di 100mila euro... Onestamente non credo che faccia al caso mio, sono sposato e se dovesse capitarmi qualcosa si preoccuperebbe mia moglie di chiedere aiuto o chiamare soccorsi. E poi abito vicino al 118, basta che faccia un fischio e loro arrivano». Franco e Sereno sono ancora troppo giovani per attivare Sms Help Over 65, ma assicurano che in futuro potrebbero pensarci: «Tra qualche anno perchè no? E' un servizio utile, specialmente per chi vive solo o non ha nessuno».

Una che invece non ha nessuna intenzione di usufruirne è Maria: «A casa mia c'è sempre gente. Le mie sorelle ed io, inoltre, viviamo nello stesso palazzo, in caso di necessità ci sarebbero loro». Gli ultimi intervistati sono tre amici e anche in questo caso non mancano le battute. A Pietro, Silvio e Pino piace soprattutto la possibilità di chiedere aiuto a tre persone di fiducia soltanto premendo un tasto. «E' una buona idea - ribadisce Pietro ridendo - ma ovviamente spero di non averne mai bisogno. Però se mi chiama lui (Silvio, ndr) intervengo volentieri! Per un amico questo ed altro. Tu chi faresti chiamare?». La risposta di Silvio non si fa attendere: «Chi vuoi che chiami?! Faccio avvisare te, Pino (seduto alla sua sinistra, ndr) e Vincenzo. Mogli e vicini è meglio lasciarli perdere...».

Articolo pubblicato il 29/09/10

Matteo Floris

Alluvioni, che scandalo: solo spiccioli

la beffa

Estate 2009, a Lecco e Varese milioni, a Como pochi euro. L'assessore Polledrotti: «Sono stufo»

La data del 17 luglio del 2009 moltissimi comaschi non la dimenticheranno più. Auto distrutte dalla maxi grandinata, ma anche danni solo per il Comune di Como quantificati in oltre 700mila euro. E ancora una tromba d'aria ad Albavilla che ha sradicato qualcosa come cento alberi e fatto danni enormi, ad Asso erano stati sfollati 20 ragazzi e 5 educatori da un centro e ancora disastri a Canzo, Eupilio, in alto lago. In tutta la provincia di Como con raffiche di vento oltre i 110 km orari.

E adesso, un anno e una manciata di giorni dopo arriva la grande beffa dalla Regione Lombardia. Per la prima emergenza a Como sono stati stanziati 128.273 euro (più di 161mila a Bergamo, 936mila a Lecco e 528mila a Varese). Lo schiaffo più pesante, però, è arrivato con la ripartizione dei 6milioni 640mila euro destinati «al ripristino delle infrastrutture danneggiate». Questa la ripartizione comunicata dall'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa: «875.340 euro alla provincia di Bergamo, 580mila euro a quella di Como, 2milioni e 660mila euro ai comuni del lecchese e 2milioni 524mila euro a quelli della provincia di Varese». Sedici i comuni lariani individuati: Barni (30mila euro), Bene Lario (30mila), Carlazzo (30mila), Consiglio di Rumo (30mila), Cusino (40mila), Garzeno (75mila), Gera Lario (35mila), Grandola (20mila), Gravedona (130mila), Lasnigo (60mila), Peglio (10mila), San Bartolomeo (25mila), San Nazzaro (10mila), Stazzona(20mila), Uggiate (20mila) e Vercana (15mila). Ma l'assessore provinciale alla Protezione Civile Ivano Polledrotti è furibondo.

«Da assessore - tuona - sono stufo di essere frustrato nel portare avanti iniziative per Como che è la Cenerentola della Regione. E questa è l'ennesima conferma. Ho ricevuto telefonate indignate da parte di numerosi sindaci. In più io sono anche vice coordinatore regionale del tavolo sulla protezione civile dell'Unione province lombarde ed eravamo rimasti d'accordo con la Regione che ci avrebbero coinvolti per decidere i criteri nella ripartizione dei fondi. Non solo non siamo stati sentiti, ma il risultato è evidente: se Lecco ottiene 2.2 milioni, Varese 2.6 milioni e Como che sta nel mezzo 500mila euro, è francamente inaccettabile. O si dimostra che la perturbazione ha colpito tutti tranne Como, ma non è così anche perché personalmente ho segnalato tutti i danni, oppure vuol dire che è penalizzata. Non va assolutamente bene, sarebbe opportuno che i consiglieri regionali chiedano chiarimenti perché io e i sindaci vogliamo sapere il perché. Verifichino cosa sta succedendo in Regione e per quale motivo». Polledrotti venerdì porterà il caso Como sul tavolo dell'UpI: «Andrò all'incontro molto arrabbiato e chiederò conto. Quello che è successo non sta né in cielo né in terra. Già i fondi sono pochi e se Como prende le briciole delle briciole, non funziona».

Gisella Roncoroni

<!--

la terra trema all'ora di colazione apprensione per alcuni genitori

Un terremoto di magnitudo 2.8 avvertito a Castello e Cinte

TESINO. Una scossa sismica è stata avvertita lievemente dalla popolazione del Tesino. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa sismica è stata registrata alle 7.36 con una magnitudo di 2.8.

L'epicentro del sisma è stato localizzato nelle zone di Lamon e Servo in provincia di Belluno, che confinano con la conca del Tesino. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

La scossa, come detto, è stata avvertita anche dagli abitanti di Castello ed ha pure provocato qualche preoccupazione fra alcuni genitori degli scolari delle elementari che si sono radunati davanti all'ingresso della scuola. Analoga preoccupazione da parte di alcune famiglie di scolari di Cinte. In entrambe le scuole, periodicamente, vengono effettuate prove di evacuazione dall'edificio a scopo preventivo, ma alcuni genitori hanno comunque voluto verificare di persona che tutto fosse a posto prima di mandare a scuola i propri figli. Questo in particolar modo a Castello Tesino dove la scuola è da tempo che attende di essere ristrutturata. Ed anche il sindaco Sisto Fattore ha confermato che il «Comune ha fatto quanto necessario per rimettere a nuovo la scuola ed ora stiamo solo attendendo che la Provincia finanzi il progetto».

A parte la preoccupazione di qualche genitore, la scossa in Tesino non ha provocato panico. Anzi, vista la lieve magnitudo del sisma (2.8) in molti non si sono nemmeno accorti che la terra (e le loro case) stava tremando sotto i loro piedi. A confermarlo lo stesso sindaco di Castello che sottolinea come «in molti, tra questi io stesso, non si sono accorti di nulla». (s.f.)

ok dell'enac: voli pure notturni dall'elisuperficie dell'ospedale

EMERGENZE

CASTELFRANCO. L'elisuperficie dell'ospedale San Giacomo potrà essere utilizzata, oltre che di giorno, anche in orario notturno. L'Enac ha comunicato in questi giorni l'autorizzazione a poter usare l'elisuperficie a nord del monoblocco anche dopo il tramonto. Si ampliano le possibilità di soccorso per i cittadini. L'elisuperficie, posta a nord del monoblocco, costituita da un'area di cemento di 27 metri di diametro, potrà essere utilizzata dai mezzi di elisoccorso attrezzati per l'attività e in possesso delle certificazioni e autorizzazioni per il soccorso notturno.

Già utilizzata in orario diurno, l'elisuperficie del San Giacomo è parte integrante della piastra di emergenza dell'ospedale cittadino accoglie su uno stesso piano tutte le strutture preposte alla gestione di situazioni cliniche di urgenza ed emergenza: Pronto soccorso, Terapia Intensiva, Gruppo operatorio, Unità coronaria, Emodinamica interventistica e Stroke unit. (d.q.)